

# L'emergenza giovani

## Caivano, Sos in classe

### tre studenti denunciati

### «Impugnavano coltelli»

► Blitz dei carabinieri nel Parco Verde decisivo l'allarme lanciato dai docenti

► Il caso nella scuola simbolo del riscatto faro puntato su un 14enne e due 13enni

#### L'INTERVENTO

Petronilla Carillo

«L'ho trovato per strada». Si è giustificato così uno dei tre ragazzini che sabato scorso ha portato in classe uno dei tre coltelli poi ritrovati dalle insegnanti e sequestrati dai carabinieri. Una risposta alla domanda, «dove lo hai preso?», che non trova giustificazione agli occhi della preside Eugenia Carfora. Il ritrovamento è avvenuto proprio nell'istituto superiore Morano di Caivano diventato luogo simbolo della rinascita del Parco Verde e della legalità. I tre ragazzini, tutti del primo anno, sono stati subito identificati: due hanno 13 anni ed un terzo di 14. Immediata la richiesta di intervento ai carabinieri da parte della dirigente, allertata da due professoressa «addestrate» a capire quando gli studenti hanno degli atteggiamenti ambigui. I tre studenti sono stati denunciati alla Procura per i minorenni di Napoli per poi essere affidati ai rispettivi genitori. Anche loro sono stati invitati dalla preside a scuola e si sarebbero meravigliati di quanto accaduto. Le armi sono invece state sequestrate. I tre, comunque, non hanno trovato la solidarietà dei compa-

**UNA PROFESSORESSA HA NOTATO UNO DEI SUOI ALUNNI CHE BRANDIVA IL PUGNALE DURANTE LE LEZIONI**

Marco Di Caterino

Eugenia Carfora, preside dell'istituto Morano di Caivano. Tre ragazzini di prima sorpresi in aula con i coltelli negli zainetti. E poi i carabinieri a scuola con il metal detector. Cosa è accaduto?

«È un fatto spiacevole, ma è anche un giorno buono. E lo sa il perché? I primi a reagire a questo brutto episodio sono stati gli alunni degli ultimi anni, che oltre a indignarsi hanno definito il gesto dei "piccoli" una grossa sciocchezza. Questo mi ha riempito di gioia e soddisfazione. La reazione degli alunni appena maggiorenni è il segnale che sono liberi, sanno distinguere il bene dal male. È questo il merito della scuola».

**Ha parlato con i ragazzini coinvolti?**

«Certamente. Dopo la scoperta dei coltelli da parte della docente che era impegnata a fare lezione, gli alunni me li sono trovati davanti in presidenza. Si sono giustificati dicendo che li avevano trovati per strada. Ho avuto la chiara sensazione che nemmeno loro avessero idea della gravità del loro gesto. Questi ragazzi sono

gni di scuola, soprattutto dei più grandi. La loro sfrontataggine è stata quella di averli tenuti con se, assieme ai propri corredi scolastici, senza aver alcun timore di essere scoperti o di doverli nascondere. Insomma, potevano utilizzarli in qualsiasi momento laddove qualcosa nella loro giornata non fosse andata secondo i loro desiderata.

#### I MODELLI

Si tratta di tre coltelli a scatto, pericolosissimi, spesso in dotazione anche ad alcuni reparti dell'Esercito italiano. Insomma, armi «importanti» per dei semplici ragazzini ma facili da reperire anche con poche decine di euro: se ne trovano sul mercato nero anche ad una ventina di euro e sono facili da portare per-

ché possono essere attaccati alla cinta oppure alle scarpe, soprattutto se si indossano stivali o anfibi.

#### IL PARROCO

«Mi ha fatto molto più male apprendere questa notizia che la stesa di quindici giorni fa» ha commentato don Maurizio Patriciello parroco della chiesa di San Paolo Apostolo al Parco Verde. «Questi ragazzi sono troppo piccoli per capire la gravità del gesto che hanno fatto - continua il sacerdote - Il punto è: cosa dovevano fare con questi coltelli? Dovevano difendersi? Dovevano attaccare?». La scuola che frequentano i ragazzi sorpresi sabato scorso con tre coltelli è ad un centinaio di metri dalla sua chiesa. «O forse il

gruppo nel quale stanno vivendo non li esclude se non hanno un tipo di comportamento?», si chiede ancora il sacerdote. Quindi continua a ribadire il suo concetto: combattere per ripristinare la legalità: «bisogna stare tutti insieme per aiutare questi ragazzi».

#### L'UFFICIALE

«L'intervento dell'altro giorno è l'esemplificazione della sinergia che vi è tra l'Arma dei Carabinieri e le istituzioni scolastiche del territorio - ha ribadito il comandante della compagnia di Caivano, capitano Antonio Cavallo - In particolare modo, dalla settimana prossima sotto il coordinamento alla Prefettura si effettueranno dei servizi interforze presso i vari istituti per



LA SICUREZZA Gli allievi dell'istituto Morano di Caivano dove è scattato il sequestro NEAPHOTO A. DI LAURENZIO

**L'intervista Eugenia Carfora**

## «Nello zaino voglio solo libri e quaderni troppi valori distorti attraverso i social»



IN PRIMA LINEA Eugenia Carfora, dirigente dell'istituto Morano

pronti ad assorbire, senza alcuna difesa, messaggi, comportamenti e soprattutto atteggiamenti che sanno di violenza, anche senza necessariamente essere tali. Sono questi i ragazzi che tutte le scuole dovrebbero accogliere. Negli zaini voglio solo libri e quaderni. Sfide che da millenni rappresentano lo spirito della scuola vera».

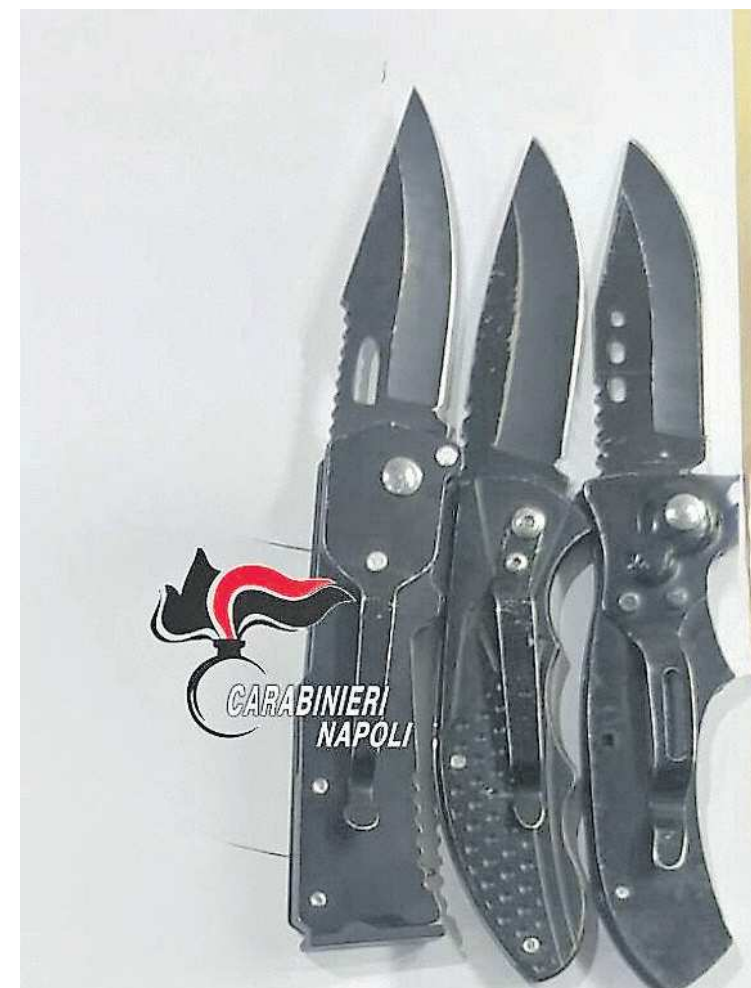
**Perché c'è anche una scuola che non è vera?**

«Le rispondo con quanto accade nella quotidianità. Molti alunni scelgono di non iscriversi al "Morano" perché sostengono che è pesante, dicono che la preside è severa, burbera, che spacca il capello. Ebbene, credo che la scuola che ormai dirigo da anni sia un'oasi di democrazia a cui

insegnamenti restano nella testa dei ragazzi anche quando diventano adulti, perché qui si rispettano le regole. Scherzando, ai più riottosi dico sempre che il "Morano" è un carcere, ma senza sbarre, con la porta sempre



**GUAI A BANALIZZARE SIMILI EPISODI MA I NOSTRI RAGAZZI HANNO OBBEDITO E APERTO LE CARTELLE NOI NON CI ARRENDIAMO**



L'OPERAZIONE I tre coltelli sequestrati agli studenti di Caivano

#### Il precedente

## A Piscinola lama custodita nel bagno di un plesso

Una moda, una abitudine, un modo per sentirsi «importanti». Le armi tra le mani dei ragazzini, minorenni, è diventato un vero e proprio fenomeno preoccupante. C'è un precedente ritrovamento di arma da taglio all'interno di una scuola e risale soltanto a qualche giorno fa: è accaduto esattamente martedì scorso quando una docente di una scuola a Piscinola in via Vecchia Miano aveva trovato un coltello nella cassetta del wc all'interno dei bagni maschili. È accaduto, esattamente, al 35° Istituto Comprensivo Scudillo Carafa Salvemini. Una professoressa, insospettita da strani movimenti di alcuni studenti, ha trovato un coltello lungo quasi 20 centimetri. Ci sono ancora indagini in corso per capire chi abbia riposto lì quell'arma e se qualcun altro avrebbe dovuto ritirarla per poi utilizzarla.

il controllo agli accessi delle scuole». È il primo sequestro di coltelli avvenuto a dei ragazzini negli ultimi anni a Caivano. Proprio i carabinieri, nel corso del corso degli anni, si sono resi protagonisti di una serie di interventi per organizzare attività sportive, culturali e sociali con diversi istituti del territorio: dalla scuola alla parrocchia alle associazioni del territorio. Come le attività di pugilato con gli atleti delle Fiamme Oro. Un progetto realizzato con 150 ragazzi e laboratori creativi con materiali riciclati, dove proprio gli studenti del Morano hanno realizzato con materiali riciclati un albero di Natale, e organizzato un concerto con la Fanfara dei Carabinieri e eventi comunitari. Tutto ciò con un unico obiettivo: allontanare i giovani dalla tentazione della criminalità offrendo loro un percorso diverso, fatto di legalità e valori positivi. E così negli ultimi anni sono state chiuse almeno una trentina di piazze di spaccio, effettuati più del 300% arresti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DON PATRICIELLO «QUESTA NOTIZIA MI HA FATTO PIÙ MALE DELLE MINACCE CHE MI HANNO RIVOLTO IN QUESTI ANNI»**

permesso. Per questo quando metti i ragazzi di fronte al rispetto delle regole, scappano dalle scuole severe perché lì si studia, non si gira tra i corridoi a tutte le ore e dove trovi sempre qualcuno che ti giustifica. Quando non proponi scorciatoie, molti ragazzi scappano e si perdono sui social che propongono modelli sbagliati e catturano i più fragili con immagini di coltelli e di pistole e di violenza».

**Ci saranno ricadute sulla comunità scolastica che lei dirige?**

«Enfatizzare è pericoloso, ma è altrettanto pericoloso banalizzare. Mi creda, il racconto, qualunque sia il suo contenuto, è un fatto positivo. Sempre. E sono fiduciosa sul futuro di questi tre alunni».

**Li salverà, dunque?**

«Non hanno bisogno di essere salvati, ma solo capiti. Se proprio devo utilizzare il termine salvare, lo utilizzerò quando magari vado a casa di qualche alunno che non viene a scuola, per vedere se è in giro con qualche brutta compagnia o peggio se sta chiuso in casa. Quelli sì, di sicuro li salvo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA